

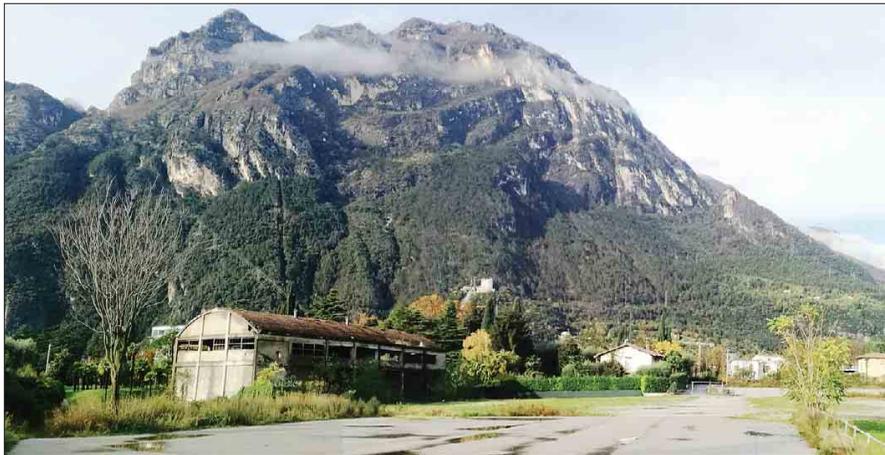
LA CITTÀ

La variante 13 al piano regolatore è stata illustrata a porte chiuse ai consiglieri comunali. L'area di Hager e Signoretti diventa «verde pubblico attrezzato»

Alle spalle del Penny Market un ettaro e mezzo toma «agricolo»: anni fa era previsto il palazzetto dello sport Bertoldi (Pd): «Vogliamo il più grande parco del Garda»

Un grande parco pubblico di 12 ettari

Dalla Miralago all'ex Cattoi: ecco cosa prevede il piano fascialago



Il nodo più intricato dell'ultima legislatura

Qui sopra un'immagine della parte privata dell'area ex Cattoi, tra il parco dell'Ora e viale Rovereto, di proprietà della società «VR101214 srl» degli imprenditori Hager e Signoretti; a destra in alto un momento della riunione dell'altra sera in sala giunta a Palazzo Pretorio, presenti tra gli altri i consulenti tecnici del

Comune Mariano Polli e Giuseppe Sevignani; nella foto in basso un'immagine aerea del compendio Miralago. Il consiglio comunale che dovrà approvare in prima adozione la variante 13 è stato convocato per lunedì 20 e martedì 21 gennaio prossimi (Fotoshop Professional)

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Un grande parco pubblico tra i 10 e i 12 ettari che da est verso ovest abbraccia parte dell'attuale lungolago, il compendio Miralago e l'area ex Cattoi attualmente di proprietà dei privati. «Verde pubblico attrezzato», questa la definizione urbanistica già prevista a suo tempo per la Miralago e adesso, nella revisione del piano scaduto due anni or sono e che tra una decina di giorni arriva in consiglio comunale, estesa anche all'area a ridosso di viale Rovereto. Ma non solo perché la variante 13 al Prg ridisegna una parte importante della Riva del futuro

e della sua mobilità, toglie (almeno come previsione) gli attuali distributori di carburante da viale Carducci e viale Rovereto e li ricolloca sull'asse della Variante Ovest tra la Pasina e Ceole (zona Buzzi ex cementificio), conferma appunto la destinazione a verde pubblico attrezzato per il compendio Miralago ma riduce le eventuali volumetrie e le sposta a nord per liberare il più possibile la zona a ridosso del lungolago. E non da ultimo un altro passaggio che non è mai stato sotto i riflettori ma che emerge adesso e sembra quasi voler marcare la distanza coi vicini "cugini" arcensi in termini di politica pianificatoria: la parte nord-ovest dell'area alle spalle del Penny Market, quasi vent'anni or

sono destinate a ospitare il nuovo palazzetto dello sport sovracomunale, abbandona la sua destinazione «sportiva» e torna ad essere «area agricola». Un ettaro e mezzo, 15.000 metri quadrati, non molto distanti da quella via S. Andrea - osservano da Palazzo Pretorio - dove viceversa l'amministrazione arcense ha previsto una nuova zona commerciale applicando il principio della perequazione nella variante 15. Sono questi i tasselli più significativi e sostanziali della variante al piano fascialago (scaduto nel 2017) illustrata l'altra sera ad una rappresentanza del consiglio comunale in sala giunta. Un appuntamento inusuale ma "consigliato", preludio alle due serate di consiglio comunale che dovranno discutere e votare la prima adozione della variante. La tempestiva è stata aggiornata ieri: le giornate ufficiali di consiglio saranno lunedì 20 e martedì 21 gennaio e dal primo giorno di consiglio scatterà la salvaguardia dell'intero comparto.

In buona sostanza quindi le anticipazioni dei mesi scorsi (pubblicate proprio su l'Adige) sembrano quindi essere confermate dalle scelte finali ma al di là del retino posto sulle varie aree sarà importante vedere le norme attuative che detteranno la pianificazione. Il presidente della commissione urbanistica Gabriele Bertoldi (PD) non vuole entrare nel merito specifico della previsione urbanistica ma ricorda

come «il nostro gruppo consigliere PD-Riva Bene Comune ha sempre detto che l'obiettivo da perseguire, e non per capriccio, era ed è quello di avere il parco più grande del lago di Garda. La nostra idea è assolutamente quella e in quella direzione ci siamo mossi e ci muoveremo». La destinazione a «verde pubblico attrezzato» dell'area ex Cattoi presuppone il vincolo ordinato all'esproprio, a meno che non si riesca a raggiungere qualche tipo di accordo con la proprietà del comparto, ovvero con Hager e Signoretti. Dai rapporti intercorsi in questi due anni la cosa appare oggettivamente difficile. Ma intanto la palla passa al consiglio e di sconto, oggi come oggi, non c'è nulla.